

Cosa fa il Comune

- effettuare trattamenti larvicidi nei tombini e in tutte le zone di scolo e ristagno poste in aree pubbliche, anche in occasione di eventi particolari o in certe aree, quali , parchi o centri comunitari, in cui l'infestazione delle zanzare risulti particolarmente intensa;
- trattare i fossati e i corsi d'acqua dove nascono le zanzare comuni;
- informare la cittadinanza.

I formulari biologici consigliati

Le formulazioni a base di BACILLUS THURINGIENSIS ISRAELENIS sono utilizzate anche nell'agricoltura biologica e non sono tossiche per l'essere umano.

Sono solitamente disponibili in due formati:

- compresse (metodo più pratico e consigliato)
- liquido



**Se l'acqua
ristagna
la zanzara ci
guadagna**



La zanzara tigre come è come riconoscerla

Aedes albopictus ha il corpo nero a bande trasversali bianche, sull'addome e sulle zampe.



In ambienti urbani, depongono le uova su substrati umidi, come le pareti di tombini per le raccolte delle acque reflue, o piccoli contenitori di varia natura, se contenenti acqua.

Cosa può fare il cittadino

- trattare ogni 7-10 giorni con prodotti larvicidi, a uso domestico, i tombini e tutti i recipienti inamovibili, posti all'esterno, dove si raccoglie acqua piovana;
- evitare l'abbandono e l'accumulo all'aperto di materiali che possano raccogliere l'acqua piovana;
- eliminare l'acqua dai sottovasi, dagli annaffiatoi, dai bidoni, dai copertoni;
- introdurre pesci rossi, predatori delle larve di zanzara, nelle vasche e nelle fontane dei giardini.



ATTENZIONE!

Le zanzare si possono riprodurre in qualsiasi ristagno d'acqua:

- contenitori per annaffiare
- tombini
- sottovasi
- teli di copertura di legnaie o materiale vario
- piscine non utilizzare
- laghetti ornamentali

